



CUMPETERE



Promuovere e valutare competenze nella scuola

Intervento di Michele Pellerey

Sul concetto di competenza in un contesto scolastico

Nei documenti della Commissione Europea sulla competenze chiave della cittadinanza vengono precisati i concetti di conoscenza, abilità e competenza adottati.

Conoscenze: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Abilità: indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Competenze: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia

Le radici del concetto di competenza si trovano già nell'impostazione filosofica di Aristotele, che distingue tra due tipi di competenza pratica:

- a) produttiva: dal progetto, tramite la tecnica realizzativa, si giunge al prodotto finale;
- b) etica-sociale: dal bene-fine individuato, tramite la saggezza pratica, si giunge all'azione umana.

Da un punto di vista psicologico

E' la capacità di mettere in moto e di coordinare le risorse interne possedute (conoscenze, abilità, disposizioni interne stabili) e quelle esterne disponibili per affrontare positivamente una tipologia di compiti o di situazioni sfidanti

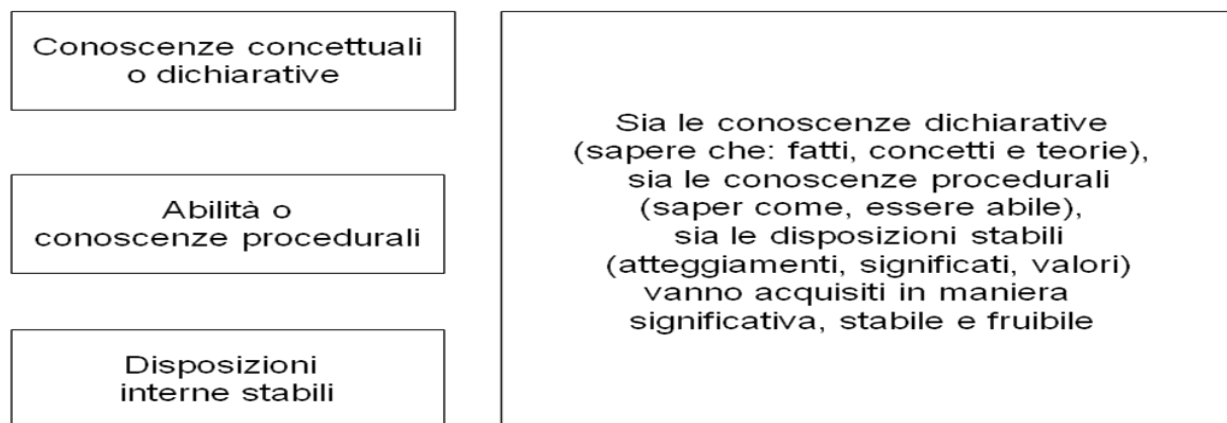
Una competenza, da questo punto di vista, è definibile a partire dalla tipologia di compiti o attività che si devono svolgere validamente ed efficacemente. Esse, in base ai compiti per i quali sono richieste, possono essere più specificatamente legate a una disciplina o materia di insegnamento, oppure avere carattere trasversale.



CUMPETERE



Componenti di una competenza



OCSE: “Fronteggiare efficacemente richieste e compiti complessi comporta non solo il possesso di conoscenze e di abilità ma anche l’uso di strategie e di *routines* necessarie per l’applicazione di tali conoscenze e abilità, nonché emozioni e atteggiamenti adeguati e un’efficace gestione di tali componenti.

Pertanto la nozione di *competenze* include componenti cognitive ma anche componenti motivazionali, etiche, sociali e relative ai comportamenti. Costituisce l’integrazione di tratti stabili, risultati di apprendimento (conoscenze e abilità), sistemi di valori e credenze, abitudini e altre caratteristiche psicologiche”.

Fattori o componenti di una competenza:

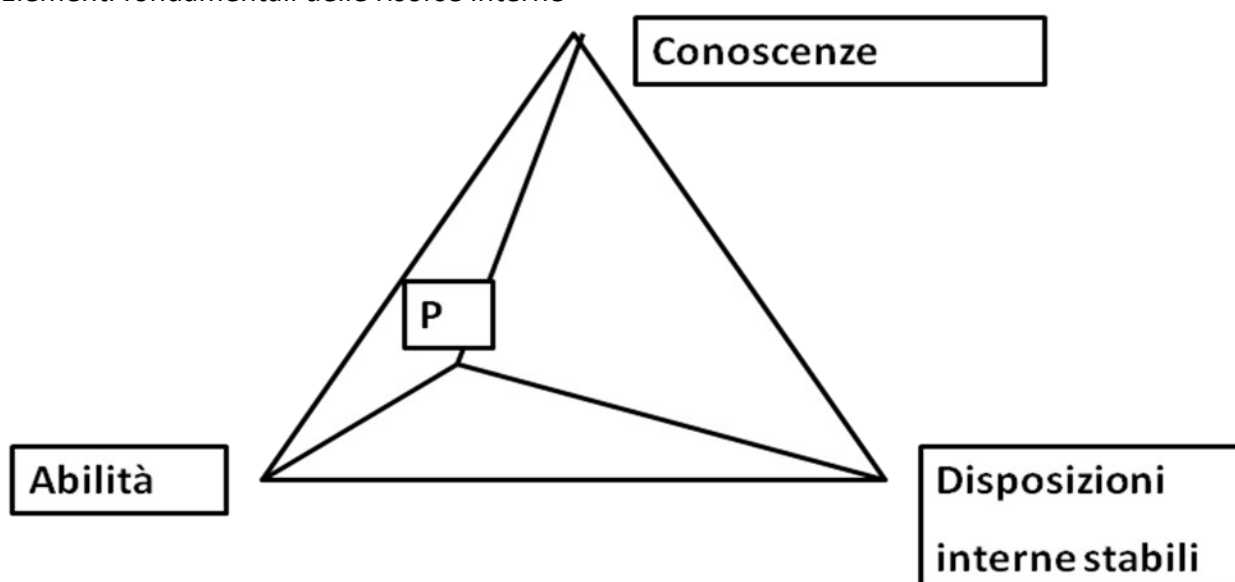
Conoscenze concettuali significative, stabili, fruibili

Abilità come schemi d’azione più o meno complessi e automatizzati

Disposizioni interne stabili: significati, valori, atteggiamenti, aspirazioni, desideri, ecc.

La centralità delle risorse interne

Elementi fondamentali delle risorse interne



L’albero delle competenze

Esistono competenze più semplici e famigliari dal punto di vista generale, che però lo sono meno a seconda del livello o grado scolastico. Queste possono evolvere, intrecciarsi con altre, ma anche rimanere rigide e chiuse in sé stesse. In questo ultimo caso spesso si tratta di conoscenze inerti e/o di abilità automatizzate (anche male) che non si sa applicare quando è conveniente.



CUMPETERE



In generale occorre ricordare che:

- le conoscenze concettuali si sviluppano lentamente dal più globale al più differenziato e più integrato
- le abilità si consolidano progressivamente e si fanno applicare più diffusamente e correttamente;
- le competenze non solo si sviluppano, ma si deve riuscire a trasferirle da un ambito all'altro.

“Ogni persona si trova ricorrentemente nella necessità di riorganizzare e reinventare i propri saperi, le proprie competenze e persino il proprio stesso lavoro. Le tecniche e le competenze diventano obsolete nel giro di pochi anni. Per questo l’obiettivo della scuola non può essere soprattutto quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze; piuttosto, è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l’incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.”

Come promuovere le competenze nella scuola

Per sviluppare una competenza occorre in primo luogo promuovere l’acquisizione delle conoscenze e delle abilità relative in modo che esse siano disponibili in maniera significativa e fruibile (quando, come e perché).

Centrale rimane il senso o significato dato, cioè capire il perché occorre impegnarsi in questa acquisizione.

L’aspetto motivazionale e la legge moltiplicativa della motivazione.

La motivazione dipende da:

la percezione di avere la capacità di raggiungere un obiettivo e/o svolgere un compito

X (per, moltiplicato)

il valore soggettivo attribuito a tale obiettivo e/o compito

Quanto al formare le competenze

Principio generale: le competenze si formano mediante l’esercizio pratico.

Alcuni suggerimenti:

- Apprendistato cognitivo
- Presentare una famiglia di situazioni
- Lavorare per progetti
- Affrontare situazioni problema

1. Apprendistato cognitivo

Osservazione

Si inducono le competenze tramite l’esperienza vicaria che si ha osservando attentamente un modello, cercando di ricordarne le caratteristiche

Imitazione

Prestazioni di tipo imitativo di forme generali o di stile di un modello sotto modalità di guida sociale che corregge e suggerisce



CUMPETERE



Auto-controllo

Manifestazione di competenze riscontrate nel modello messe in atto in maniera indipendente anche se in contesti strutturati e controllati

Auto-regolazione

Uso adattativo (flessibile e coerente con nuove situazioni) di competenze in condizioni personali e ambientali variate

2. Presentare una famiglia di situazioni

Presentare una molteplicità di situazioni, contesti, compiti nei quali un invariante o procedimento comune permette di trasferire più agevolmente la competenza da una situazione all'altra.

Un ruolo importante lo ha il contesto culturale e sociale della comunità di pratiche didattiche che ricerca somiglianze e differenze nelle situazioni non solo dal punto di vista della struttura, ma anche da quello della tipologia di sfide intellettuali e pratiche.

3. Lavorare per progetti

Pratica educativa che coinvolge gli studenti nel lavorare intorno a un progetto che abbia una sua rilevanza, non solo all'interno dell'attività scolastica, bensì anche fuori di essa. Favorisce l'interiorizzazione del senso di quello che si apprende a scuola, cioè del fatto che conoscenze e abilità apprese in tale contesto hanno un ruolo e un significato, possono servire per raggiungere uno scopo più vasto.

4. Le situazioni problema

Proporre situazioni e compiti che gli alunni sono in grado di comprendere, ma non ancora capaci di trattare con le conoscenze e abilità che già possiedono. Vuole condurre lo studente a rimettere in causa pre-comprensioni e tentare di costruire il proprio sapere.

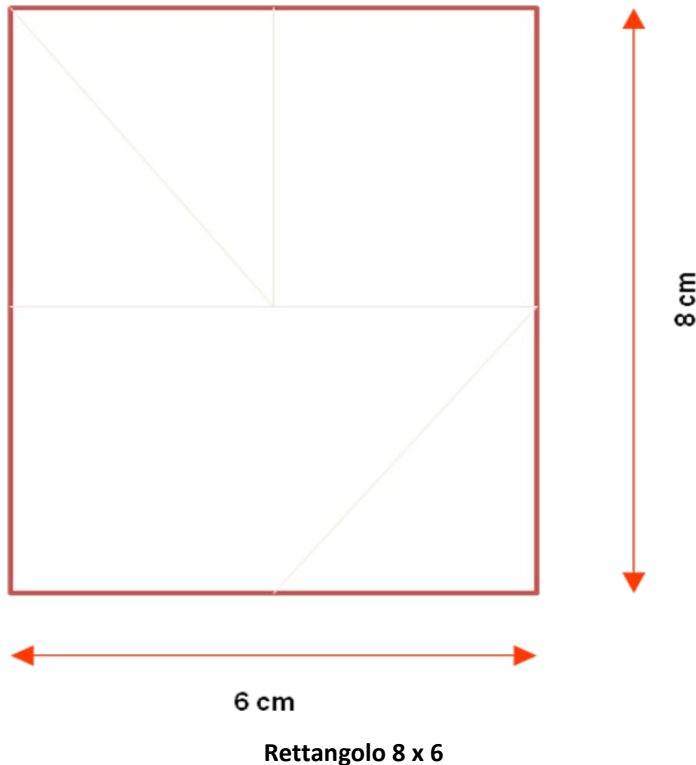
Favorisce lo sviluppo di atteggiamenti e capacità di lavoro in condizioni di incertezza, avendo a che fare con situazioni moderatamente nuove e complesse.

5. Un esempio di situazione problema

Presentare un insieme di figure geometriche concrete (a es. triangoli, trapezi, quadrati, ecc.) che messi insieme formano un rettangolo 8 cm x 6 cm. Si chiede di ingrandire il puzzle in modo che 8 cm diventino 12 cm. Inizialmente essi devono essere lasciati soli a tentare, magari a gruppi, correggendo i loro errori. Poi, può essere l'insegnante a suggerire qualche pista.



CUMPETERE



Come valutare le competenze nella scuola

Valutazione delle competenze
 Pluralità di fonti
 Pluralità di manifestazioni
 Integrazione tra aspetti soggettivi, oggettivi e intersoggettivi
 Analogia con il metodo sperimentale e quello giudiziale
 Valutare non è misurare e calcolare, anche se misurare e calcolare è utile
L'uso di più fonti di informazione aiuta a migliorare la fiducia nel giudizio

Utilizzare una pluralità di fonti di informazione (triangolazione dei dati)

Metodologie che aiutino a migliorare la fiducia circa la presenza di competenze

1. Valorizzare diverse polarità della valutazione

- Per una osservazione sistematica
- Decidere la finalità fondamentale, che si intende assegnare all'attività osservativa.
- Definire alcune categorie osservative, cioè aspetti specifici che caratterizzano una prestazione.
- Identificare gli strumenti osservativi che si possono o si debbono utilizzare.

2. Il metodo dell'auto-percezione o auto-valutazione

Consente di rilevare:

- Il senso o il significato dato al proprio comportamento
- Le intenzioni che hanno guidato lo svolgersi dell'attività
- Le emozioni o gli stati affettivi che hanno caratterizzato l'azione
- Forme di auto-valutazione
- Autobiografie
- Questionari di auto-percezione o auto-descrizione

3. Per giungere a una valutazione valida ed efficace dal punto di vista informativo e formativo occorre ricordare che:

- gli insegnanti validi elaborano i loro giudizi con continuità e in modo informale, integrandoli poi con rilevazioni più formali;
- la valutazione inserita nel contesto dell'attività didattica è una fonte importante di informazioni per le decisioni che devono essere prese dai singoli insegnanti come dai consigli e collegi dei docenti;



CUMPETERE



- a valutazione formale è più significativa e valida se è strettamente collegata a quanto effettivamente viene svolto in classe;
- gli studenti devono essere coinvolti nell'impostare le attività didattiche, ma soprattutto nella valutazione, attraverso forme di auto-valutazione;
- l'attività di insegnamento e quella di valutazione sono strettamente collegate;
- la documentazione valutativa potrebbe o dovrebbe includere le prestazioni scritte degli allievi, l'osservazione sistematica e continua dei loro comportamenti, le interrogazioni orali. Inoltre se possibile, estratti dei loro quaderni o dei loro diari matematici (se li fanno), forme di auto-valutazione e di valutazione dei compagni, autodescrizioni, risultati delle loro ricerche ed esplorazioni individuali o di gruppo, ecc.

Osservazioni sul concetto di certificazione delle competenze da parte della scuola

Certificare deriva dal latino certum facere (rendere certo)

Ma esistono differenti livelli e/o modalità certificative

La fiducia relativa alla certificazione fatta dipende da molti fattori

Ma non è mai assoluta